

Nelson Mandela

|| Ho lottato per la libertà di tutti

Nelson Mandela è stato il primo presidente nero della Repubblica Sudafricana. Per lunghi anni si è battuto contro l'ideologia dell'*apartheid*, la discriminazione politica e civile dei neri ai quali era negato sia il diritto di voto, sia la possibilità di mescolarsi ai bianchi nella vita sociale. In questo brano, che è il finale della sua autobiografia, Mandela spiega i motivi che lo hanno spinto a lottare per la libertà di tutti.

Per una prima lettura

Rispondi
alle domande

A Qual è la vera grande ricchezza del Sudafrica secondo Mandela?

B Chi è il vero uomo coraggioso secondo Mandela?

C Quali sentimenti sono comuni al cuore di tutti gli uomini?

Il mio Paese¹ è ricco di minerali e di gemme preziose nel sottosuolo, ma ho sempre saputo che la sua maggiore ricchezza è il suo popolo, più bello e prezioso del più puro dei diamanti. È da questi compagni di lotta che ho imparato cos'è il coraggio. Ho visto uomini e donne resistere alle aggressioni e alle torture, dando prova di una forza d'animo e di una tenacia che sfidano l'immaginazione. Ho capito che il coraggio non è la mancanza di paura, ma la capacità di vincerla. Anch'io ho avuto paura più spesso di quanto non riesca a ricordare, ma sono riuscito a nascerla sotto una maschera di impassibilità.² L'uomo coraggioso non è colui che non prova paura, ma colui che riesce a superarla. Non ho mai perduto la speranza che questa grande trasformazione potesse realizzarsi, non soltanto per merito dei grandi eroi che ho citato, ma soprattutto per il coraggio degli uomini e delle donne comuni del mio Paese. Ho sempre saputo che nel fondo di ogni cuore umano albergano³ pietà e generosità. Nessuno nasce odiando i propri simili a causa della razza, della religione, o della classe alla quale appartengono. Gli uomini imparano a odiare, e se possono imparare a odiare possono anche imparare ad amare, perché l'amore, per il cuore umano, è più naturale dell'odio. Anche nei momenti più cupi del carcere, quando io e i miei compagni eravamo allo stremo della resistenza,⁴ il fatto di scorgere un barlume di umanità, magari soltanto per un istante, in qualcuno dei guardiani, era sufficiente a darmi il coraggio per andare avanti. Nell'uomo la bontà è una fiamma che può rimanere celata,⁵ ma mai estinguersi completamente. Avevamo affrontato la lotta con gli occhi ben aperti, senza illuderci che il cammino sarebbe stato facile. Quando ero entrato ancora giovane nell'A-

1 Il mio Paese: la Repubblica Sudafricana, Stato situato nella punta meridionale dell'Africa.

2 impassibilità: indifferenza.

3 albergano: si trovano.

4 eravamo... resistenza: eravamo arrivati ai limiti oltre i quali non si è in grado di resistere.

5 celata: nascosta.

D Chi, for di Mandel pagato il p delle sue l

E Qua la sete



D Chi, forse più di Mandela, ha pagato il prezzo delle sue lotte?

frican National Congress,⁶ avevo visto il prezzo che i miei compagni pagavano per le loro idee, ed era un prezzo molto alto. Quanto a me, non mi sono mai pentito del mio impegno nella lotta e sono stato sempre disponibile ad affrontare le asperità⁷ che mi colpivano personalmente. Ma i miei familiari hanno forse pagato troppo caro il mio impegno. Nella vita ogni uomo ha un duplice dovere: quello verso i familiari, i genitori, la moglie e i figli; e quello nei confronti del suo popolo, della sua comunità, del suo Paese. In una società civile, ognuno può assolvere questi doveri a seconda della sua disposizione e capacità; ma in un Paese come il Sudafrica per un uomo delle mie origini e del mio colore, era pressoché impossibile assolverli entrambi. In Sudafrica, le persone di colore che volevano vivere come esseri umani venivano punite ed emarginate; chi tentava di compiere il suo dovere verso il suo popolo era inevitabilmente strappato alla sua famiglia e alla sua casa, era condannato a vivere in solitudine e nell'ombra, nella clandestinità e nella rivolta. All'inizio non avevo scelto di porre il mio popolo al di sopra della famiglia, ma quando ho tentato di servire il mio popolo ho scoperto che non sarei stato in grado di assolvere contemporaneamente i miei doveri di figlio, di fratello, di padre e marito. In questo senso, la mia dedizione⁸ al popolo, ai milioni di sudafricani che non avrei mai conosciuto né incontrato, si è esplicata⁹ a spese delle persone che più conoscevo e amavo. È stato semplice, eppure incomprensibile, come la domanda che un bambino rivolge a suo padre: «Perché non puoi stare con noi?». Allora il padre deve rispondere con queste terribili parole: «Ci sono altri bambini come te, molti, molti altri...», e la sua voce si spezza, non riesce a finire la frase.

E Quando scopre la sete di libertà?

Non sono nato con la sete di libertà. Sono nato libero, libero in ogni senso che potessi conoscere. Libero di correre nei campi vicino alla capanna di mia madre, di nuotare nel limpido torrente che scorreva attraverso il mio villaggio, di arrostitire pannocchie sotto le stelle, di montare sulla groppa capace¹⁰ dei lenti buoi. Finché ubbidivo a mio padre e rispettavo le tradizioni della mia tribù, non ero ostacolato da leggi divine né umane. Solo quando ho scoperto che la libertà della mia infanzia era un'illusione, che la vera libertà mi era già stata rubata, ho cominciato a sentirme la sete. Dapprima, quand'ero studente, desideravo la libertà per me solo, l'effimera libertà di stare fuori la notte, di leggere ciò che mi piaceva, di andare dove volevo. Più tardi, a Johannesburg,¹¹ quand'ero un giovane che cominciava a camminare sulle sue gambe, desideravo le fondamentali e onorevoli libertà di realizzare il mio potenziale,¹² di guadagnarli da vi-

6 African National Congress: il partito che lottò contro l'*apartheid* e che arrivò al governo con le elezioni del 1994.

7 asperità: difficoltà.

8 dedizione: totale offerta di sé per il raggiungimento di uno scopo ideale.

9 esplicata: realizzata.

10 capace: ampia e forte.

11 Johannesburg: la città più importante del Sudafrica.

12 potenziale: capacità non ancora espresse.

vere, di sposarmi e di avere una famiglia, la libertà di non essere ostacolato nelle mie legittime¹³ attività. Ma poi lentamente ho capito che non solo non ero libero, ma non lo erano nemmeno i miei fratelli e sorelle; ho capito che non solo la mia libertà era frustrata,¹⁴ ma anche quella di tutti coloro che condividevano la mia origine. È stato allora che sono entrato nell'African National Congress, e la mia sete di libertà personale si è trasformata nella sete più grande di libertà per la mia gente. E il desiderio di riscatto della mia gente – perché potesse vivere la propria vita con dignità e rispetto di sé – ha sempre animato la mia vita, ha trasformato un ragazzo impaurito in un uomo coraggioso, un avvocato rispettoso delle leggi in un ricercato,¹⁵ un marito devoto alla famiglia in un uomo senza casa, una persona amante della vita in un eremita.¹⁶ Non sono più virtuoso e altruista di molti, ma ho scoperto che non riuscivo a godere nemmeno delle piccole e limitate libertà che mi erano concesse sapendo che la mia gente non era libera. La libertà è una sola: le catene imposte a uno di noi pesano sulle spalle di tutti, e le catene del mio popolo erano anche le mie. È stato in quei lunghi anni di solitudine che la sete di libertà per la mia gente è diventata sete di libertà per tutto il popolo, bianco o nero che sia. Sapevo che l'oppressore era schiavo quanto l'oppresso, perché chi priva gli altri della libertà è prigioniero dell'odio, è chiuso dietro le sbarre del pregiudizio e della ristrettezza mentale. L'oppressore e l'oppresso sono entrambi derubati della loro umanità. Da quando sono uscito dal carcere, è stata questa la mia missione: affrancare¹⁷ gli oppressi e gli oppressori. Alcuni dicono che il mio obiettivo è stato raggiunto, ma so che non è vero. La verità è che non siamo ancora liberi: abbiamo conquistato soltanto la facoltà di essere liberi, il diritto di non essere oppressi. Non abbiamo compiuto l'ultimo passo del nostro cammino, ma solo il primo su una strada che sarà ancora più lunga e più difficile; perché la libertà non è soltanto spezzare le proprie catene, ma anche vivere in modo da rispettare e accrescere la libertà degli altri. La nostra fede nella libertà dev'essere ancora provata. Ho percorso questo lungo cammino verso la libertà sforzandomi di non esitare, e ho fatto alcuni passi falsi lungo la via. Ma ho scoperto che dopo aver scalato una montagna ce ne sono sempre altre da scalare. Adesso mi sono fermato un istante per riposare, per volgere lo sguardo allo splendido panorama che mi circonda, per guardare la strada che ho percorso. Ma posso riposare solo qualche attimo, perché assieme alla libertà vengono le responsabilità, e io non oso trattenermi ancora: il mio lungo cammino non è ancora alla fine.

N. Mandela, *Lungo cammino verso la libertà*, trad. di M. Papi, Feltrinelli

13 legittime: giuste, oneste

14 frustrata: negata.

15 ricercato: Nelson Mandela, a causa della sua lotta politica per i diritti politici e civili

dei neri, fu arrestato e detenuto.

16 eremita: persona che vive in assoluta solitudine

17 affrancare: liberare.